

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

COMITATO PARITETICO

10ª Commissione del Senato (Industria, commercio, turismo) e 12ª Commissione della Camera dei deputati (Industria e commercio, artigianato, commercio estero)

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA DEGLI AUTOVEICOLI

(articolo 48 del Regolamento)

1º Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 15 DICEMBRE 1981

Presidenza del Presidente Senatore FORMA

INDICE DEGLI ORATORI

PRESIDENTE	pag. 3, 6	LONGO	pag. 3, 4, 5 e passim
FELICETTI (PCI)	5, 6		
REBECCHINI, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato . .	5, 6		
TREBBI ALOARDI (PCI)	6		

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Antonio Longo, Presidente dell'INA, ed il dottor Franco Pietrobono, Ispettore generale dello stessi Istituto.

I lavori hanno inizio alle ore 16,45.

Audizione del Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'indagine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli.

Di tale indagine si parlò ampiamente in via preliminare nella seduta del 4 novembre 1981. Ringrazio vivamente il professor Longo, Presidente dell'INA ed il dottor Pietrobono, Ispettore generale dello stesso Istituto, per essere intervenuti.

Al professor Longo ricordo che abbiamo iniziato i nostri lavori nel 1977 sotto la presidenza del senatore de' Cocci il quale poi preferì non mantenere più il suo incarico lasciando a me, certo non competente quanto lui nella materia, la regolamentazione della procedura delle sedute. A questo proposito abbiamo pensato di dar luogo ad una ristretta, nuova serie di audizioni che vanno ad aggiungersi a quelle che già tenemmo per raccogliere altri utili elementi dagli organismi più rappresentativi in materia di assicurazione.

L'audizione odierna è destinata all'INA, qui rappresentato dal professor Antonio Longo, anche se in altre occasioni l'Istituto è stato già sentito. Ai nostri lavori, comunque, è sempre stata data dall'Istituto la massima importanza ed utili elementi ci sono stati forniti dai Presidenti e dai Direttori generali. La risposta dell'INA, al questionario è stata particolarmente utile per la sintesi dei dati. Oggi, che siamo giunti alla 30ª riunione del Comitato paritetico, possiamo ben dire che abbiamo raccolto elementi utili non solo sull'RCA ma anche su tutta la materia ad essa attinente nonchè su altre branche del sistema assicurativo.

A questo punto, professor Longo, vorrei che lei gentilmente riassumesse il punto di vista dell'INA sull'assicurazione obbligatoria

degli autoveicoli per quanto riguarda questo ultimo periodo e vorrei quindi che i Commissari svolgessero le proprie osservazioni e richieste alle quali lei certamente potrà rispondere nel corso della seduta stessa o in seguito, per offrirci una visione organica del problema onde pervenire ad un necessario aggiornamento della materia anche in relazione all'ingresso dell'Italia nel campo assicurativo europeo.

L O N G O. La ringrazio signor presidente ed accogliendo la sua richiesta cercherò di essere sintetico nella mia esposizione, tenuto conto del tempo a disposizione.

Mi sembra che il Comitato paritetico voglia oggi proseguire nell'analisi della situazione del mercato assicurativo con particolare riferimento all'assicurazione obbligatoria autoveicoli integrando la precedente audizione per il periodo intercorrente tra il 1977 e il 1981.

Pur con tutti i gravissimi problemi che hanno attanagliato la nostra economia e la complessa situazione che tutti stiamo vivendo, credo che si possa con tutta obiettività affermare, con cautissimo ottimismo, che la situazione in questo quadriennio non solo non è peggiorata ma che si sono registrate forme di miglioramento nella prestazione del servizio. Passo concretamente ad affrontare questi aspetti.

Per quanto riguarda il costo dell'assicurazione l'adozione delle formule personalizzate ha avuto dei chiari risultati dal punto di vista del contenimento del costo della prestazione. Mi riferisco, in particolare, alla drastica caduta della frequenza dei sinistri che si è avvicinata alla media europea in relazione all'adozione della così detta tariffa *bonus-malus*.

Al riguardo possiamo affermare che i risultati ottenuti sono perfettamente in linea con le attese e questa conclusione deve essere valutata positivamente.

Anche nel settore del controllo delle tariffe sul piano strettamente tecnico le strutture previste dalla legge hanno raggiunto un notevole grado di efficienza. Mi riferisco al Conto consortile che l'Istituto gestisce ma il cui funzionamento corretto richiede la responsabilità e la collaborazione di tutto il mercato.

Il Conto consortile ha aumentato la quantità dei dati immessi che riguarda oggi pressochè la totalità del mercato e la statistica corrispondente può considerarsi in questo campo come la più efficace e la più ampia rispetto a tutti gli altri paesi d'Europa e probabilmente anche al di là di questa area.

Gli apparenti ritardi dipendono soprattutto dalle caratteristiche di gestione tipiche di ogni forma di assicurazione. I bilanci delle imprese chiudono al mese di giugno, le riserve si riferiscono al 31 dicembre precedente; la raccolta completa dell'elaborazione di questi dati richiede anche mesi per cui, effettivamente, le tariffe di un certo anno vengono predisposte sulla base dei risultati statistici dei due anni precedenti, opportunamente integrate, naturalmente, da elementi induttivi aventi un sufficiente grado di certezza per l'anno immediatamente trascorso.

Si tratta di una difficoltà propria del sistema e difficilmente ovviabile. Posso assicurare, peraltro, che la qualità della informazione è migliorata fortemente e che in ogni caso il grado di specializzazione raggiunto dai programmi di elaborazione elettronica e dalla tecnica del loro impiego fa sì che il Conto consortile, qualunque sia il soggetto giuridico che ne abbia la responsabilità di gestione, è in condizioni di tradurre con positiva chiarezza l'immagine speculare e funzionante del sistema secondo lo spirito e la lettera della legge con un netto miglioramento rispetto a quanto avveniva nel 1977.

Struttura del mercato. Tale struttura non può dirsi ancora completamente sistemata ma l'impatto della miniriforma ha prodotto indubbi risultati positivi nell'accelerazione del pagamento dei sinistri. È stata creata la Convenzione indennizzo diretto (CID), che ha semplificato la liquidazione dei piccoli sinistri. L'esistenza di questa Convenzione è una realtà che si va affermando con soddisfacente progresso. I Commissari probabilmente sanno a che cosa mi riferisco parlando di CID.

Con questo sistema, attraverso un accordo di Compagnie, si fa in modo che ogni assicurato, per la liquidazione di un eventuale sinistro sostenuto, possa avvalersi direttamente della propria Compagnia che assume la responsabilità della liquidazione del sini-

stro nei suoi confronti, contrattualizzandone in un certo senso la liquidazione. Questa tecnica, che ha reso necessari complessi accordi di compensazione tra le imprese, ha dato risultati positivi ed è una iniziativa che va seguita.

Per quanto riguarda i « grandi sinistri » concernenti i danni alle persone, cui spesso si fa riferimento quando si parla di ritardi, non possono essere liquidati rapidamente nello stesso interesse dei danneggiati. Si deve infatti pervenire alle liquidazioni attraverso vagli complessi, spesso concernenti la liquidazione nel grado della invalidità permanente subita dal danneggiato. Quando si sente parlare di sinistri liquidati dopo tre anni non si deve immediatamente pensare che si tratti necessariamente di una conseguenza dovuta ad una struttura inefficace o ad una speculazione finanziaria delle imprese quanto piuttosto alla delicatezza delle vicende sottostanti. Del resto, a conferma di ciò, i nostri tempi medi di liquidazione per questo tipo di sinistri coincidono sostanzialmente con quelli del resto del mondo.

Consolidamento del mercato. Vorrei citare innanzi tutto il caso di una grandissima Compagnia, l'Assitalia, in cui siamo direttamente responsabili, che si trova certamente in una situazione tecnica molto migliore rispetto al 1977. Ne parlo io ma qualunque persona potrebbe rilevare la validità di questa dato dicendo, per l'appunto, che mentre nel 1977 eravamo ad un livello di guardia preoccupante, ora la situazione è nettamente migliorata e presenta un indice di consolidamento positivo rispetto al passato. Secondo me, dunque, la struttura di mercato è oggi più solida di quanto non fosse qualche anno addietro; esistono certamente ancora situazioni difficili che sono tuttavia contenute nel loro peso. Mi pare che una valutazione recente indichi che abbiamo ancora meno del 5 per cento di premi che si trova in una situazione critica e direi che il problema più complesso non è tanto quello di garantire la prestazione ma quello di considerare i risultati della complessa situazione sociale, che nasce dal ristabilimento delle imprese in difficoltà. In questo settore specifico va riconosciuto che il problema è stato affrontato con particolare riguardo al mantenimento dell'occu-

COMITATO PARITETICO

1° RESOCONTO STEN. (15 dicembre 1981)

pazione cercando di tutelare non solo gli assicurati, ma anche i dipendenti delle imprese stesse. Tutto questo va valutato positivamente. Le imprese private hanno creato la SOFIGEA che certamente non rappresenta una soluzione ideale ma che, senza dubbio, ha permesso di risolvere alcune delicate situazioni salvaguardando i livelli di occupazione del settore. Certamente si tratta di percentuali infinitesimali rispetto ai livelli generali dell'occupazione del Paese ma, tuttavia, tenuto conto delle dimensioni globali, direi che si tratta di un contributo che dimostra la volontà e lo sforzo degli operatori privati del settore assicurativo di cui dovrebbe tenersi adeguato conto.

Pur con l'attenzione alla complessità globale del problema, il risanamento del mercato va perseguito fino in fondo.

Con estremo interesse abbiamo preso atto al riguardo della precisa posizione del Governo che, anche in relazione alla concorrenza comunitaria, ha manifestato la volontà di ristabilire quei presupposti di equilibrio e di normalizzazione necessari al corretto funzionamento del mercato.

A questo riguardo sottolineo un problema che abbiamo differito fino a questo momento, e che è necessario affrontare se vogliamo competere sul piano comunitario il che comporta, evidentemente, potenziali vantaggi ed obblighi: mi riferisco ai massimali di assicurazione.

Il problema incombe, e nel più breve tempo possibile deve essere risolto per ristabilire la originale tutela sociale di questa assicurazione.

Teniamo conto che abbiamo ancora un minimo di legge, che si estende al 50 per cento delle polizze, con un massimale a persona di 20 milioni, una cifra assolutamente irrisoria. Pensiamo ad un operaio, padre di due figli, investito da un altro operaio nullatenente. Valutiamo l'onere del mantenimento di una famiglia in questo momento, che dia la garanzia del mantenimento di quei fini che la polizza si poneva per spiegare la sua vera funzione sociale. Non credo sia possibile ammettere che con 25 milioni si possa risolvere un problema del tipo ipotizzato. Richiamo quindi l'attenzione di tutti gli interessati sulla necessità di giungere rapidamente ad

un adeguamento per giustificare l'esistenza stessa dell'assicurazione obbligatoria.

R E B E C C H I N I, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il problema è stato posto in sede comunitaria.

L O N G O. Possiamo ammettere che il nostro reddito medio abbia un ordine di grandezza del 50 per cento di quello comunitario: ne deriva che, comunque, un'assicurazione per essere valida deve pur sempre, come minimo, superare i 100 milioni di lire.

Mi pare, pertanto, che questo sia un argomento che meriti tutta l'attenzione necessaria. Le compagnie stanno risolvendo la questione privatisticamente, portando cioè spontaneamente i massimali a livelli adeguati per quei clienti più sensibili a tale discorso; però, non sono andate al di là del 50 per cento del loro portafoglio per cui, secondo me, si ha un 50 per cento di scopertura nel mercato a cui bisogna porre mano.

Anche la legislazione del Fondo di garanzia vittime della strada, che ha la funzione di fornire adeguata copertura tecnica al risanamento del mercato, dovrebbe essere rivista con una visione organica nuova. Comunque, i casi di compagnie in difficoltà da risolvere si contano, grosso modo, sulla punta delle dita.

Nelle imprese in difficoltà vi sono posizioni e strutture di personale che non sono adeguate alla conduzione economica del servizio. Praticamente, da parte di persone non competenti, sono stati assunti elementi sproporzionati alle funzioni da assolvere.

F E L I C E T T I, *senatore*. Non sono persone incompetenti, Presidente.

L O N G O. In malafede o incompetenti, non so dare la definizione adatta.

Il risanamento di queste strutture è straordinariamente difficile. Lei, senatore, che certamente può essere considerato un tecnico del settore, per l'esperienza che ha delle compagnie saprà certamente che quando c'è un rapporto tra costi del personale e costi delle compagnie del 40-50 per cento, vuol dire che sono state compiute azioni irresponsabili che hanno origine nel dolo o nella incompetenza.

COMITATO PARITETICO

1° RESOCONTO STEN. (15 dicembre 1981)

FELICETTI, *senatore*. Io non ho contestato il fatto.

LONGO. Siccome siamo di fronte a queste necessità, il mercato privato ha dimostrato una disponibilità sul piano della istruzione e riqualificazione del personale esuberante che, torno a dire, di fronte ai grandi problemi del Paese è del tutto trascurabile, ma la cui riutilizzazione può essere affrontata con buona volontà reciproca e con grande utilità sociale. Credo sia bene segnalare questo discorso alle parti politiche.

Ritengo di aver parlato di tutti gli aspetti più importanti del problema.

PRESIDENTE. Lei è stato estremamente sintetico e chiaro anche per chi non è profondo nella materia.

FELICETTI, *senatore*. Ho trovato assai interessante questa prima esposizione del Presidente Longo, svolta con la sua abituale chiarezza.

Mi permetto, tuttavia, di proporre ufficialmente il rinvio di questa seduta perchè credo che la conversazione che dobbiamo sviluppare attorno al tema ci obblighi ad una disponibilità di tempo superiore a quello che abbiamo oggi. È molto importante, a mio giudizio, portare il discorso fino in fondo e per raggiungere l'obiettivo non possiamo lavorare con l'incubo di correre in Aula per le votazioni in corso.

Mi appello pertanto alla cortesia del Presidente Longo affinché ci riservi la sua presenza in una nuova seduta dopo Natale.

LONGO. Sono a disposizione in qualsiasi momento e in qualunque parte mi trovi.

PRESIDENTE. Sono dispiaciuto, data la situazione esistente sia alla Camera che al Senato, per questo atto di scortesia sia pure forzato. Penso che potremmo rinviare ad una seduta subito dopo la ripresa dei lavori. Dati i suoi numerosi impegni, le telefoneremo per tempo. Faremo comunque tesoro di quanto ha detto per impostare osservazioni e richieste di chiarimento.

LONGO. La ringrazio, Presidente.

Data la qualificazione di questo uditorio, così importante e difficile da avere come interlocutore, io vorrei parlare anche dell'assicurazione sulla vita perchè è un problema di grande importanza, dai contenuti sociali di rilievo.

PRESIDENTE. È indubbio che le cose sono così legate da non poter parlare dell'una senza accennare all'altra.

TREBBI A LOARDI, *deputato*. Rivolgo la preghiera di approfittare di questa interruzione per chiedere anche l'invio del materiale riguardante il ramo Vita affinché possa essere utilizzato da noi per un ulteriore approfondimento in questo periodo.

PRESIDENTE. Chiederemo il materiale dopo la ripresa dell'attività perchè non sono autorizzato ad impegnare i nostri ospiti se non per approfondire l'indagine RCA. Il presidente Longo sarà così cortese di trasmettere la documentazione su quel che abbiamo detto.

REBECCHINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Se il Presidente lo riterrà opportuno, quando il Comitato si riunirà, potremo riprendere il confronto con il presidente Longo, già avviato con la sua introduzione, e nel contempo trattare anche l'altro tema, sia pure in via informale.

FELICETTI, *senatore*. Anche perchè il mercato assicurativo va considerato nel suo complesso.

PRESIDENTE. D'altra parte, sarebbe come considerare una banca attraverso uno solo dei suoi conti, se decidessimo diversamente.

Ringrazio tutti i presenti e tolgo la seduta. Il seguito dell'indagine è rinviato.

I lavori terminano alle ore 17,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. RENATO BELLABARBA